

dettai queste brevi considerazioni, che suffragar dovrebbero i postulati che mi onoro di sottoporre al vostro esame.

Il tema che mi fu affidato tocca la questione della beneficenza pubblica nell'intima sua natura, e ne comprende l'organismo e lo svolgimento.

Perchè spingersi a meta così elevata? Che cosa consigliò la proposta di tale importantissimo soggetto?

Già tre Congressi ebbero luogo: tre autorevoli assemblee composte dei cultori più intelligenti delle discipline attinenti alla Beneficenza pubblica, e degli amministratori più rigidi e prudenti delle Istituzioni caritative italiane pronunziarono importantissimi deliberati, ed espressero voti ispirati a pratiche considerazioni: Bologna, Firenze e Genova additarono allo Stato, indicarono al Governo, mostrarono al Parlamento i difetti dell'attuale legislazione sulle Opere pie: l'opinione pubblica approvò tale movimento e soccorse del suo potentissimo appoggio gli sforzi degli amministratori, e Stato, Governo e Parlamento, poco o nulla si curarono di quanto tali Congressi enunciarono; tante fatiche rimasero frustrate; tanti giudizi seri e competenti apparvero in sostanza come il prodotto di vana accademia.

A che dunque tentare una quarta prova, senza entrare nel vivo della questione e senza far sentire la voce di coloro che della Beneficenza pubblica si sono fatta una cura speciale e uno studio assiduo e appassionato, in modo così solenne ed efficace, da costringere lo Stato a provvedere a quanto è giustamente e nel generale interesse reclamato?

L'esempio dei Monti di Pietà sta a provare a quali risultati pratici possano portare i Congressi, quando l'opera degli studiosi sia data ad esaminare e risolvere problemi complessi, proponendo risoluzioni di massima fondamentali, ed integrando tali risoluzioni con progetti di dettaglio ben precisi, ed esatti.

Certo non è nelle mie intenzioni, data la mole dell'opera, di preparare tutto un progetto di legge: ciò fu da me vagheggiato e tentato, ma dovetti arrestarmi davanti alla impossibilità di un risultato utile e pronto: invece pensai che dovesse essere intendimento nostro quello di determinare e presentare un programma e un piano di riforme, non solamente sulla legge vigente, ma sull'intero organismo della pubblica Beneficenza.